

Aumento di residenti e occhio alla spesa Dalmine ha ridotto dallo 0,8% allo 0,58

Mentre la mappa fiscale della provincia di Bergamo si colora quasi ovunque del rosso dell'aliquota massima, Dalmine si conferma una controtendenza «di peso» nel panorama dei grandi centri della pianura, con una riduzione complessiva dello 0,22% in dieci anni, passando dallo 0,80% del 2015 allo 0,58% attuale. Un riduzione che non ha intaccato le entrate, anzi: il gettito previsto per il 2026 tocca i 2,4 milioni di euro (contro i 2,1 del 2025), grazie all'aumento della base im-

nibile (quindi ad un aumento del numero di cittadini e del reddito medio). «Siamo riusciti a mantenere invariata dal 2022 l'aliquota dello 0,58, che è una delle più basse in provincia», spiega con soddisfazione

■ **L'assessore: «Al lavoro per diminuire progressivamente l'indebitamento del Comune»**

Tommaso Perani, assessore comunale al Bilancio. La ricetta si basa su un controllo ferreo delle uscite: «Il segreto sta nel contenimento della spesa corrente e in una verifica costante su ogni voce di costo. Abbiamo fatto un grande lavoro sulle utenze, riducendo drasticamente le bollette grazie al rifacimento dell'illuminazione pubblica, e sui mutui». Proprio il debito è al centro della strategia politica: «Stiamo riducendo progressivamente l'importo a prestito, evitando di accendere nuovi

mutui. È un atto di responsabilità verso le generazioni e le amministrazioni future», sottolinea Perani. Una gestione che permette di liberare risorse per il sociale: i fondi dell'adizionale finanziano oggi, tra le varie, l'assistenza scolastica, l'affidamento di minori e hanno persino permesso di aumentare l'importo per le borse di studio.

Un ulteriore pilastro riguarda gli oneri di urbanizzazione. «Nella previsione di bilancio andiamo ad azzerarli per la parte corrente», conclude l'assessore. «Questo rende il bilancio più solido, perché coperto interamente da entrate correnti, e libera gli oneri per nuovi investimenti sul territorio».